



*Uniti nella fedeltà  
e nella diversità*

## COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

### IL PORTAVOCE

#### *Comunicato stampa*

30 agosto 2009

#### **Il CMI ad Aix in Provenza**

Il CMI ha organizzato, oggi Aix in Provenza (Francia), un solenne omaggio coordinato dall'AIRH, con una S. Messa seguita da un convegno, a S. Carlo Giuseppe Eugenio de Mazenod.

Nato ad Aix, in Provenza, il 1° agosto 1782 in una famiglia aristocratica, trascorse la sua gioventù in Italia, esule della rivoluzione francese. Dopo Nizza, studiò nel Collegio dei Nobili a Torino e poi a Venezia. Visse anche a Napoli e Palermo prima di tornare in patria dove venne ordinato sacerdote il 21 dicembre 1811. Il 25 gennaio 1816 fondò la *Società dei missionari di Provenza*, approvata il 17 febbraio 1826 da Papa Leone XII, i cui membri, più tardi, si chiameranno *Oblati di Maria Immacolata*. Fu nominato Vicario Generale della diocesi di Marsiglia, poi, nel 1832, Vescovo ausiliare. L'ordinazione episcopale ebbe luogo a Roma, non badando alle pretese del governo di Luigi Filippo (figlio del sinistro "Philippe égalité" che votò la morte del cugino Luigi XVI) che si arrogava diritti di approvazione su tali nomine. Ne venne fuori un'amara battaglia diplomatica. Eugenio si trovò nel mezzo della bufera frastornato da accuse, malintesi, minacce e recriminazioni. Il 1 aprile 1837 fu eletto Vescovo di Marsiglia e fu un pastore di primo piano, dando alla diocesi le strutture necessarie: un seminario modello, nuove parrocchie, una cattedrale, il Santuario di Nostra Signora della Guardia, santità dei sacerdoti, presenza di altre Congregazioni Religiose, difesa dei diritti del Papa. Divenne una figura di spicco nella Chiesa in Francia.

Nel 1856 fu nominato Senatore dall'Imperatore Napoleone III.

All'età di 79 anni, dopo una vita colma di opere, molte di esse nate nella sofferenza, fu richiamato a Dio il 21 maggio 1861, decano dei Vescovi in Francia. Per la sua famiglia religiosa e la diocesi di Marsiglia fu una sorgente di vita; per Dio e per la Chiesa fu un figlio fedele e generoso. Sul letto di morte lasciò agli Oblati che lo circondavano queste parole: "Praticate tra voi la carità, la carità, la carità e al di fuori lo zelo per la salvezza delle anime".

Fu proclamato Beato da Paolo VI il 19 ottobre 1975 e Santo da Giovanni Paolo II il 3 dicembre 1995.



Eugenio Armando Dondero